

ADDIO A DELLADDIO (DE MARIO)!

di VITO MAGGI (MAXIM)

Questo è un triste gioco di parole in segno di commiato, a seguito della scomparsa del primo Mago che incontrai nella mia vita: MARIO DELLADDIO in arte DE MARIO di Rovereto. Nel 1950 mi trovavo in vacanza all'Hotel des Alpes di San Martino di Castrozza, come semplice turista completamente digiuno di Magia sebbene affascinato da quei personaggi magici descritti nel libro del Rossetti "Il trucco c'è... ma non si vede" che avevo acquistato per caso su una bancarella del mercato.

In quella lontana sera d'agosto Mario Delladdio aveva indossato signorilmen-

te il suo frac magico e iniziò la sua "Serata De Mario" con manipolazioni di palline da ping pong e ventagli di carte per dimostrare la sua abilità prestidigitatoria; poi svolse un piacevole repertorio di Magia Generale con corde, anelli, bicchieri di latte, sei carte, secchiello delle monete, lavagne spiritiche, l'uovo nel giornale per finire con le carte scelte fuoriuscenti dal taschino dello spettatore, effetto molto spettacolare eseguito impeccabilmente e mai più rivisto da altri colleghi.

Possedeva inoltre una dialettica vincente dove emergevano il garbo, la simpatia e l'umorismo espresso chia-



(DA "BO 83") A.SITTA - V. MAGGI - M. DELLADDIO

ramente da un Artista che si autodefiniva "Imbroglione" ma scaltro commediante come una "volpe" da palcoscenico.

De Mario fu il primo che gentilmente mi fornì tutte le poche informazioni sulla Magia Milanese a me sconosciuta: ebbi da lui gl'indirizzi di Giovenzana e Pierino Pozzi (KARTON), più la prima dose deliziosamente tossica del "Bacillus Magicus".

Anche il mio primo spettacolo in pubblico lo presentai emozionatissimo insieme a lui, alla "Famiglia artistica" di Monza nei saloni della pasticceria Motta, nel 1952.

Ricordo che ero stracarico di palline, carte, sigarette fumanti sotto la giacca, monete e bicchieri: mi presentavo come "Manipolatore" (gli applausi furono prevalentemente d'incoraggiamento"...), mentre DE MARIO, come "illusionista", conquistò un successo trionfale soprattutto per la fontana di carte volanti fuori dal taschino dello spettatore. Io, per quel trucco, fungevo da assistente invisibile, nascosto dietro una tenda, con la mansione di tirare il filo a seconda dei comandi a distanza emessi da De Mario con toni di voce drammatici.

Da allora diventammo amici fraterni e da Rovereto m'inviò un esemplare della bottiglia che scompare nel giornale, necessaria al "finale" con produzione di fiori, foulards e conigli! (questo attrezzo fa parte del mio prezioso materiale custodito come "Memorabilia").

DE MARIO, impiegato della Cassa Mutua di Rovereto, preferì restare saggiamente "professionista a tempo parziale" pur debuttando dapprima nella compagnia d'avanspettacolo di Federici, poi optò per i "suoi" spet-

tacoli nei Grandi Alberghi del Trentino Alto Adige, più remunerativi e che gli permettevano di evidenziare al meglio il suo talento, sia nella stagione estiva che invernale.

Conoscendo la lingua tedesca lavorò anche in Austria e Germania e nel 1954 lo rividi al primo incontro del Club Nazionale del Mago a Mestre: in tale occasione, eravamo solo una dozzina, fummo immortalati con una fotografia di gruppo apparsa sul n°1 del "Bollettino Magia Moderna"; poi divenne Consigliere assiduo del C.M.I. Oltre essere Artista da scena (sempre in frac o in smoking) era appassionato di close up: ricordo che si costruì un ampio tappeto di panno verde dai bordi ricamati in nero per nascondere non so quante "tasche serventi" entro le quali era sistemata una enorme collezione di carte truccate...

Con gli amici SGUAIZER, PAOLO BRUSINI E FERRETTI costituiva il gruppo degli "Appassionati della prima ora" poiché il loro scopo era quello di mantenere viva l'Amicizia e l'Entusiasmo per la Magia.

In occasione del nostro Congresso Internazionale di Bologna del 1983 gli fu consegnata da Alberto Sitta una pergamena "Onore al merito di una vita vissuta per la Magia" (vedi foto). Ora Mario non è più con noi: ci ha però lasciato il caro ricordo della sua bontà ed umiltà di vero "Signor Artista".